

Migliorano le condizioni del carabiniere ferito, scongiurato il pericolo di paralisi

Placanica, subito l'inchiesta

Ironie web sull'incidente, in Parlamento il caso Indymedia

MARCO PREVE

SONO migliorate - e, soprattutto, sembra scongiurato il pericolo di paralisi - le condizioni di Mario Placanica, il carabiniere che uccise Carlo Giuliani in piazza Alimonda a Genova nel luglio 2001. L'incidente di cui è stato vittima domenica pomeriggio, sulla statale 106 jonica in Calabria, e sul quale indaga la procura di Catanzaro, ha dato la stura sia ad una serie di ipotesi e contro-ipotesi riguardo ad un possibile sabotaggio della sua vettura, sia ad una polemica politica riguardante un sito internet. Parlamentari di Forza Italia e Alleanza Nazionale, assieme a sindacalisti di polizia del Sap, hanno infatti annunciato interrogazioni e richieste di oscuramento delle pagine di Indymedia. Si tratta del sito di informazione alternativa, sempre molto aggiornato sui temi del no-global ma che, come tutti i siti che hanno del forum, cioè degli spazi di dibattito pubblico e anonimo, registrano anche interventi assolutamente fuori luogo. Come quelli deliranti che esultavano (e nello stesso forum venivano contestati da molti altri partecipanti) per l'incidente occorso al carabiniere. Parole becere come lo erano state quelle di chi in occasione dell'anniversario della morte di Giuliani, sempre sullo stesso sito offendeva la sua memoria. Solo altri esempi di stupidità ma che alla destra sono comunque serviti per attaccare il movimento no-global.

Ma l'incidente in cui Placanica ha riportato diverse fratture, un versamento pleurico e soprattutto una sospetta lesione vertebrale per la quale si era temuto il rischio di una paralisi alle gambe, è servito anche ad esponenti della sinistra, al senatore Paolo Cento dei Verdi e a Vittorio Agnoletto leader del movimento, per chiedere ancora una volta una commissione d'inchiesta. Il sospetto di un sabotaggio pubblicamente denunciato dall'avvocato di Placanica, Vittorio Colosimo, è sta-

to subito raccolto da chi ipotizza un complotto stile "vecchi servizi deviati".

La procura di Catanzaro sull'episodio ha avviato gli accertamenti ancora prima che li solle-

citasse il legale del carabiniere. Colosimo ha anche ricordato che, pochi giorni prima, Placanica gli aveva confidato di aver avuto l'impressione che qualcuno avesse tentato di manomettere la sua macchina. Ma sono gli stessi colleghi di Placani-

ca, i militari della stazione di Belcastro, i primi a nutrire forti dubbi circa un eventuale sabotaggio. In attesa che venga effettuata la perizia sul veicolo di sposta dal pm Mario Spagnuolo, la tesi degli inquirenti è quella dell'incidente dovuta ad una serie di concause: velocità, asfalto bagnato, manovra sbagliata.

Nel tratto in cui la Ford Focus di Placanica è uscita di strada andando a schiantarsi contro

un platano (lui ha detto di essersi lanciato fuori dall'abitacolo prima dell'impatto quando si è reso conto che i comandi non rispondevano) diversi cartelli segnalavano il pericolo dovuto al terriccio (mischiatosi tra l'altro con l'acqua piovuta abbondantemente) presente sul manto stradale, e uno avvisava gli automobilisti di non superare i trenta chilometri di velocità in corrispondenza del tratto più difficile.

La Repubblica-Il Lavoro del 06/08/03